Mauro Giorgio Mariotti (*)

RES LIGUSTICAE
CCXXVI

OSSERVAZIONI SULLA FLORA LIGURE. NOTA II (**)

Introduzione - Dopo alcuni anni dalla prima nota, desidero precisare altri dati corologici relativi soprattutto ad entità dubbie o trascurate dalla "Flora d'Italia" (Pignatti, 1982), ma anche evidenziare alcuni caratteri morfologici osservabili su campioni originali.

Atriplex halimus L. (Chenopodiaceae)

Porto Maurizio, VIII. 1842, s. coll. (GDOR); lungo la strada ferrata tra Pegli e Prà, s.d., coll. (GDOR - Herb. Baglietto).

Non viene indicata in Liguria da Pignatti (1982), tuttavia era già segnalata da De Notaris (1844), con probabile riferimento al campione di Porto Maurizio (*Ad sepes et in sterilibus secus litora nicaeensis et Liguriae finitimae*), ma anche da altri Autori (Ardoino, 1862; Penzig,1897; Barberis e Mariotti, 1981). La specie è piuttosto frequente qua e là sul litorale ligure, soprattutto nel ponente: Ventimiglia, Bordighera, Laigueglia, Alassio, Loano, Pietra Ligure, Genova (Voltri, Prà, tra Sturla e Quinto).

Rorippa pyrenaica (Lam.) Reichenb. (Cruciferae)

Sassello, VI. 1843, s. coll. (GDOR - Herb. Brignole); Passo del Faiallo (M.Dente), m 1050, 19.V.1907, E. Jahn (GDOR); sotto il Geremia, 27.VI, s.coll. (GDOR); piazza dietro la Villa Spinola, Voltri, s.d., s. coll. (GDOR); Scogli Neri a Pegli, 12.V.1904, G.

(*) Dip.to di Fisiologia delle Piante Coltivate e Chimica Agraria, Università degli Studi di Milano, Via Celoria 2, 20133 Milano

(**) La precedente nota è stata pubblicata su Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova 87:1-7 (1988)

Bevilacqua (GDOR); Molinassi a Sestri Ponente, 17.IV.1871, s. coll. (GDOR); ibidem, VI. 1961, s. coll. (GDOR).

Non viene indicata per la Liguria da PIGNATTI (1982), quantunque fosse già segnalata (sub *Nasturtium p.* R. Br.) da DE NOTARIS (1844) *"in submontanis ad viarum latera, atque in pascuis frequens"*. Si tratta di una specie abbastanza frequente in tutto il massiccio del M. Beigua e del Gruppo di Voltri sino alle alture di Sestri Ponente ad Est, ma è citata da PENZIG (note manoscritte sulla copia dell'opera notarisiana conservata presso la biblioteca dell'Istituto Botanico "Hanbury" dell'Università degli Studi di Genova) anche sul letto del Bisagno e a Pieve Ligure; si estende a Nord ed a Ovest nella Valle dell'Olba, a Calizzano, M. Gallè, lungo il torrente Prino e sopra Finalborgo. Si tratta di una specie che predilige prati, bordi di sentieri e strade sterrate soggetti a discrete variazioni della disponibilità idrica.

Calicotome spinosa (L.) Link, **Calicotome villosa** (Poiret) Link (Leguminosae)

Popolazioni con caratteri debolmente riferibili a *C. villosa* (sensu Brullo in PIGNATTI, 1982) si trovano a Capo Santa Croce, mentre ivi e più a ponente (Capo Mele, dintorni di Diano Marina e Monte della Torre, Pizzo d'Evigno, dintorni di Oneglia e Porto Maurizio) è comune una forma con peli sericei appressati e bratteole profondamente trifide ascrivibile a *Calicotome spinosa* subsp. *ligustica* Burnat. Nel resto della Riviera, più a levante, si rinviene solo la tipica *C. spinosa.*

Anthyllis barba-jovis L.

Lungo la Riviera di Ponente, 30.6.1831, Ricasoli (BOLO, FI); Mortola VI.1949, Senni (FI); prope Porto Maurizio, s.d., Berti (PI); Alassio, 19.V.1895, Bicknell (TO); al Capo tra Alassio e Albenga, IV/V.1886, da Ricca (FI); Capo S. Croce tra Alassio e Albenga, IV.1886, da Mari (FI); ibidem, V.1851, Berti (FI); ibidem, 1874, G. Gentile (FI); ibidem, VI.1990, Mariotti (GDOR); Finale, rupi di Caprazoppa, V, Panizzi (BOLO); Caprazoppa presso Finale, 18.V.1869, s. coll. (GDOR); Capo Noli, s.d., Sassi (BOLO); ibidem, VI.1841, Rainer (BOLO); ibidem, IV.1842, s. coll. (PI); ibidem, 28.VI.1870, da Canepa (FI); ibidem, XII.1876, Ardissone (FI); ibidem, 27.V.1908, Marchesetti (FI); Prom. Noli, V.1892, Basteri (FI, GDOR, TO); Strada provinciale tra Noli e il Capo, 11.V.1873, da Baglietto (FI); In insula Bergeggi, V.1854, s. coll. (GDOR); ibidem, 18.VI.1903, G. Doria (GDOR); ibidem, 24.IV.1904, id. coll. (GDOR);

ibidem, 24.IV.1914, R. Cucini (SIENA); Savona, VI.1840, s. coll. (GDOR); ibidem VI.1841, De Notaris (FI); ibidem, s. d., s. coll. (TO-Herb. Delponte); Presso Savona, V.1869, Gibelli (TO); Savona, V.1869, Gibelli (TO);Savona rupi sotto Valloria, X, Panizzi (FI, TO); Albisola Marina, 20.IV.1867, Piccone (TO); ibidem, 20.IV.1869, id. coll. (FI); ibidem, IV.1874, ex Gibelli (FI); presso Albisola, 14.IV.1871, id coll. (FI; PI); Albisola, s.d., Baldacci (FI); Celle, margine della strada di Albisola, 27.IV.1922, Gresino (FI); tra Cogoleto e Varazze, 2.VII.1984, Mariotti GDOR).

Specie stenomediterranea occidentale, per la quale la Liguria costituisce l'estremo settentrionale della distribuzione, peraltro molto frammentata; nella Regione è presente qua e là solo nella Riviera di ponente dal confine con la Francia sino a Cogoleto (Fig. 1); la citazione di una stazione nelle Cinque Terre (POGLIANI, 1970) non è suffragata da materiale di erbario e molto probabilmente errata. Oltre che nelle località riportate dai reperti, è presente a Finalmarina, rupi di Capo Nero a S. Remo, Capo Nero fra Ospedaletti e S. Remo, Capo di Cervo, Vado, Capo Mele (PENZIG, note manoscritte); Capo di Castello Borelli pr. Borghetto, Capo Mele (MARIOTTI e BARBERIS, 1985) e alla Mortola.

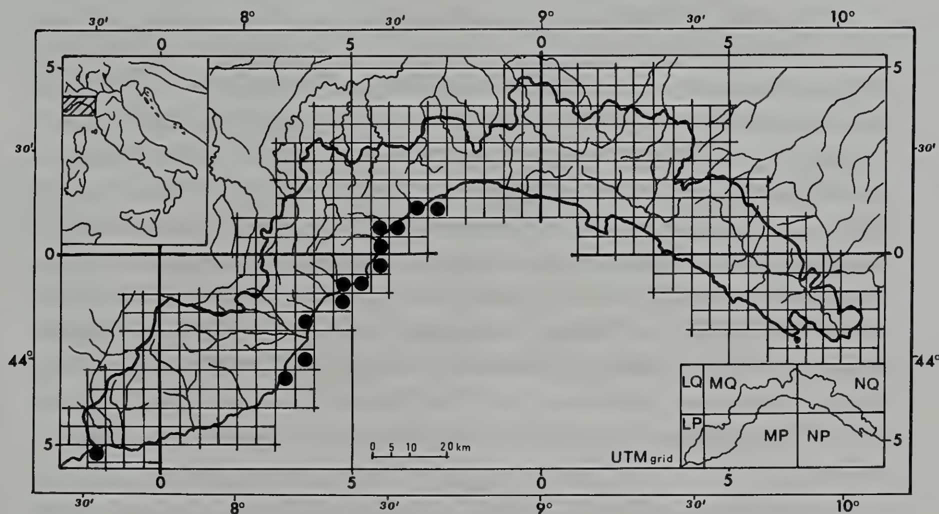


Fig. 1 Distribuzione accertata di *Anthyllis barba-jovis* L. in Liguria.

Euphorbia dendroides L. (Euphorbiaceae)

S. Remo, s. d., s. coll. (FI-Herb. Marchesetti); Porto Maurizio, s. d., Berti (PI); fra Alassio e Albenga, V/VI.1866, da Ricca (FI); Is. Gallinara, presso Albenga, 23.V.1903, G. Doria & R. Gestro (GDOR); ibidem, 23.IV.1904, id. coll. (GDOR); ibidem, 7.VI.1914, E. & P. Burnat, Briquet, Saint-Yves, Cavillier, Abrezol & Lascand (G-BU); ibidem, 10.V.1990, M. G. Mariotti (GDOR); Finalmarina, III.1867, Piccone (FI); tra Finalpia e Varigotti, 22.III.1898, Mezzana (FI); Finalpia, 5.V.1869, Carestia (TO); presso Varigotti lungo la strada verso Finalmarina, V.1869, s. coll. (TO); Al Capo di Noli e alla Caprazoppa, 21.II.1895, Mezzana (FI); Capo Noli, IV.1842, da Carrega (FI); ibidem, da Baglietto 1873 (FI); ibidem, 26.III.1895, Gestro (FI); Ibidem, 27.V.1908, Marchesetti (FI); Capo di Noli scogliere marine alla Casina D'Albertis, 24.VI.1956, R. Cucini (SIENA); Promontorio di Noli, IV.1862, s. coll. (GDOR); Recco, 7.VI.1905, Bevilacqua (GDOR); Promontorio di Portofino a S. Fruttuoso, V, s. coll. (GDOR); Portofino, 1843, s. coll. (GDOR); ibidem, s.d., Rosellini (PI); Ibidem, V.1840, De Notaris (FI); ibidem, IV.1868, Delpino (FI); Chiavari, s. d., Bertoloni (PI); Sestri Levante e Portofino, VI.1850, Allis (TO); Sestri Levante, Villa Piuma, 20.II.1913, s. coll. (FI); Monterosso al Mare luogo Corone dicto, 26.II.1925, Montale (FI); Cinque Terre, Monterosso al Mare, 27.III.1951, Chiarugi (FI); Rupi sopra Vernazza, 13.V.1962, Ariello (TO), Corniglia pr. Prevo, 8.VI.1924, Fontana (TO); Corniglia lungo il mare, 2.V.1913, Ferrari (TO); sopra Persico in direzione di Campiglia lungo la costa fra Porto Venere e le Cinque Terre, 28.III.1978, D. Marchetti (SIENA); Is. Palmaria, IX.1879, Sommier (FI), ibidem, 30.V.1883, id. coll. (FI; PI); ibidem, 4.V.1967, Ferrarini (FI); Is. del Tino e anche a Palmaria, 20.IV.1902, Barsali (PI).

Questa specie steno-centromediterranea trova in Liguria l'estremo limite settentrionale della sua distribuzione: è presente su ambedue le Riviere, ma manca in un tratto della Riviera di Ponente e nei dintorni immediatamente a Est di Genova. In Fig. 2 è rappresentata la distribuzione regionale: oltre che nelle località citate dai reperti è stata osservata recentemente anche a Ventimiglia pr. Mortola, Capo S. Croce, sopra Borgio, Is. Bergeggi, Punta Manara, Punta Baffe pr. Riva Trigoso, Framura, Corniglia preso la frana del Guvano, sopra Riomaggiore, sopra Portovenere, Punta Bianca (Mariotti e Barberis, 1985), Capo Mele, Punta Moneglia, fra Deiva e Framura; è riportata inoltre per Cavi di Lavagna (Penzig, note manoscritte) e Levanto (De Notaris, 1844). Altitudinalmente si rinviene da 10 a 250 m circa sul mare. Nell'area delle Cinque Terre-Tramonti si ha la maggiore diffusione su scala regionale.

Si presenta come tipica Nano- o Meso- fanerofita e raggiunge in certi casi i 3-3,5 m (Isola Palmaria; frana di Corniglia, ecc.); fiorisce

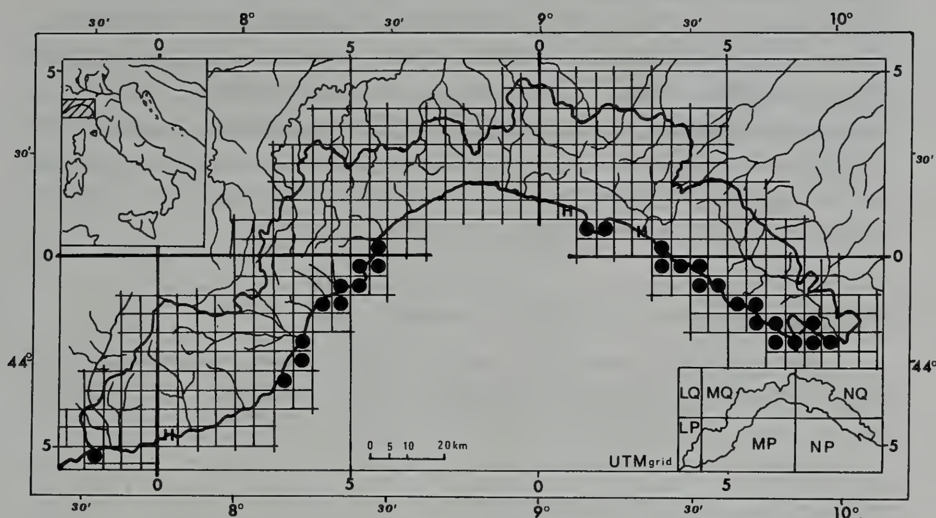


Fig. 2 Distribuzione accertata di *Euphorbia dendroides* L. in Liguria, (con H sono indicati i dati relativi solo ad antichi campioni d'erbario).

tra novembre e maggio e presenta le foglie tra dicembre e giugno, ma il fenomeno della estivazione (ingiallimento e caduta delle foglie nel periodo arido), comune anche ad altre specie mediterranee, dipende molto dall'andamento climatico e può verificarsi in modo più o meno accentuato e prolungato o appena accennato.

E' diffusa prevalentemente in lembi di macchia più o meno degradata con predominanza di elementi dei *Quercetea ilicis* Br.-Bl. (1931) 1936, fra i quali alcune significative presenze di entità tipiche dell'*Oleo-Ceratonion* s.l.. Nelle cenosi ad *E. dendroides* è comunque spesso evidenziabile una discreta percentuale di specie dei *Tuberarietea* Br.-Bl. 1952 em. Riv.-Mart. 1972 e di compagne indicatrici di situazioni edafiche differenti: sia suoli sciolti e ben aerati e talora dilavati (fasce pietrose), sia con alti residui azotati (coltivi abbandonati) (MARIOTTI e BARBERIS, 1985).

Impatiens balfourii Hooker fil. (Balsaminaceae)

Questa specie hymalaiana è stata segnalata come spontaneizzata per la prima volta in Liguria da MARTINI e ZAPPA (1990), con riferimen-

to a stazioni localizzate sulle Alpi Liguri in Valle Argentina e sull'Appennino a Ovest di Genova nell'alta Valle Stura e in Val Varenna. Osservazioni effettuate nel 1993 e 1994, su indicazioni gentilmente fornite dal Mar. Italo Franceschini del Corpo Forestale dello Stato (Comando Stazione di Casarza Ligure) hanno permesso di costatarne la diffusione anche più a levante, nell'alta Val Petronio e lungo la strada del Bracco, ai confini tra le province di Genova e La Spezia, su scarpate stradali e in luoghi abbandonati dall'agricoltura.

Plumbago europea L. (Plumbaginaceae)

Isola Gallinara sui terrapieni presso il muraglione alla sommità dell'isola sul versante occidentale, luglio 1990, M. Mariotti (GDOR); Sestri Ponente sui terrapieni di Via Calda presso Calcinara, luglio 1982, M. Mariotti (GDOR).

Questa apofita venne segnalata per la prima volta in Liguria da Bertoloni (1804) "In littore *alla Foce*, et *a Sestri di Ponente*". Ulteriori dettagli sulle stazioni genovesi furono forniti da De Ferrari (1809): "Trovasi attorno a Genova all'imboccatura del Bisagno, a Sestri di Ponente presso al mare alla sinistra della strada che viene da Genova. Fiorisce in luglio". De Notaris (1844) riporta: *In pascuis et secus vias, secus litora frequens*, ma già Penzig (note manoscritte) corregge quest'ultimo avverbio con *"passim"* e cita le seguenti località liguri: "Col-

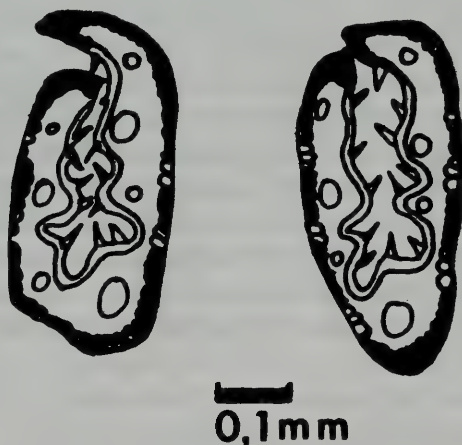


Fig. 3 Rappresentazione della sezione della seconda foglia delle innovazioni sterili effettuate sul Lectotypus di *Festuca inops* De Not.

line al Bisagno, Sturla, Genova Sestri Pon., alla Foce (Bert. Pl. gen.). Finalborgo, Roccabruna, Eza (Bickn.), S. Remo (Panizzi), Valle Roja Ventimiglia (Bi.), Genova presso il letto del Bisagno all'origine dei condotti (H. Turii)".

La stazione di Sestri Ponente è stata distrutta definitivamente per lavori sulle scarpate stradali nel 1992.

Convolvulus sabatius Viv. (Convolvulaceae)

M. Mao (Spotorno), 1.VI:1905, G. Bevilacqua (GDOR)

Dopo la prima segnalazione per la Liguria orientale ad opera di PENZIG (1892) lungo la strada fra Portofino - S. Margherita e Recco, PECCENINI (1992) ha recentemente confermato la presenza di questa specie in due stazioni lungo la via Aurelia tra Recco e Ruta di Camogli. Al riguardo è importante osservare che *C. sabatius*, per i pregi ornamentali e le doti di colonizzatore di terreni aridi, è stato ampiamente utilizzato nelle opere di consolidamento delle scarpate da parte delle aziende di manutenzione delle strade e, come riferisce MARTINI (1984), è stato sovente "messo a dimora nei giardini, sfuggendone a volte e diffondendosi nei dintorni, come lungo l'Aurelia tra Camogli e Ruta". L'origine delle stazioni recentemente confermate è quasi sicuramente artificiale, mentre nella Riviera di Ponente, dove *C. sabatius* è presente in numerose località, appaiono di origine spontanea le stazioni di Capo Noli e dubitativamente quella di Monte Mao sopra Spotorno.

Festuca inops De Not. (Poaceae)

Una migliore conoscenza di *F. inops* appare indispensabile soprattutto per la recente convinzione che si tratti di una specie caratteristica delle formazioni vegetali serpentinicole relativamente frequente nell'arco tirrenico. Dubbi al riguardo vennero peraltro già sollevati (MARIOTTI, 1994). Occorre precisare innanzitutto che il dettagliato protologo di DE NOTARIS (1844) riporta come *Locus classicus: in pascuis aridis montis Gazzo supra Sestri a Ponente*; il Monte Gazzo è un rilievo dominato da dolomie e calcari dolomitici del Triassico medio e superiore e solo sui contrafforti occidentali, fra M. Spassoja e Chiesa della Costa, affiorano metagabbri e meta-Fe-gabbri del Giurassico, rocce comparabili, sotto il profilo ecologico con le serpentiniti. Lungi dal porre una parola

definitiva alla questione si ritiene utile procedere alla lectotipificazione e far conoscere le caratteristiche anatomiche delle foglie. Le sezioni rappresentate in Fig. 3 sono state gentilmente effettuate nel 1985 dal Dr. Luigi Aita (Istituto Botanico dell'Università di Genova) utilizzando la seconda foglia delle innovazioni sterili del campione più avanti designato come lectotipo.

Questo corrisponde molto bene alla descrizione originale del De Notaris ed ha un aspetto cespitoso compatto, *fere Nardi*, come descrive l'Autore.

Designatio typi - Viene qui designato come *Lectotypus* di *Festuca inops* De Not. *Repert. Fl. Ligust.*: 466 (1944) il campione conservato in GDOR (ex Herb. Brignole) provvisto di etichetta originale che riporta: Festuca inops Dntrs/M.te del Gazzo/VI-843. [*manu* De Notaris] (GDOR) (Fig. 4).



Fig. 4 Lectotypus di *Festuca inops* De Not. conservato in GDOR.

Bibliografia

Ardoino H., 1862 - Catalogue des plantes vasculaires qui croissent spontanement aux environs de Menton et de Monaco avec l'indication des principales espèces de Nice, Sospel Vintimille, S. Remo, ecc. - 46 p., Imp. Royale, Turin.

Barberis G., Mariotti M., 1981 - Ricerche floristiche sulle spiagge liguri - *Arch. Bot. Biogeogr. Ital.* **57**: 154-170.

Bertoloni A., 1804 - Plantae genuenses quas annis MDCCCII - MDCCCIII observavit et recensuit Antonius Bertolonii M.D. - *Mem. Soc. Med. Emul. Genova* **3** (1): 1-64; **3** (2): 1-76.

De Ferrari L., 1809 - Osservazioni ed esperienze sulla materia colorante che fornisce la pianta indigena, distinta da Linneo col nome di *Plumbago europaea* - *Mem. Accad. Imp. Sci. Genova* **2**: 37-46.

De Notaris G., 1844 - Repertorium Florae Ligusticae - I: 1-270; II: 271 - 495, Reg. Typogr., Taurini.

Mariotti M. G., 1994 - Osservazioni sulle formazioni a *Buxus sempervirens* e a *Genista salzmannii* della Liguria orientale - *Boll. Accad. Sci. Lunig.* **59** (1989): 77-123.

Mariotti M., Barberis G., 1985 - Note vegetazionali sugli aspetti a *Euphorbia dendroides* e *Anthyllis barba-jovis* in Liguria - *Not. Fitosoc.* **22**: 77-82.

Martini E., 1984 - Fiori protetti in Liguria - 190 pp., Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia.

Martini E., Zappa E., 1990 - Segnalazioni floristiche italiane: 553-554 - *Inform Bot. Ital.* **20** (1988): 667-668

Peccenini S., 1992 - Segnalazioni floristiche italiane: 644 - *Inform. Bot. Ital.* **23** (1991): 137-138

Penzig O., 1892 - Escursione a Portofino, Rapallo e Recco -Atti Congr. Bot. Intern. Genova: 126

Penzig O., 1897 - Florae Ligusticae Synopsis - *Ann. Mus Civico Storia Nat. Genova* **38**: 423-531.

Pignatti S., 1982 - Flora d'Italia - 3 voll. Edagricole, Bologna

Pogliani M., 1970 - Osservazioni cariologiche in *Anthyllis barba -jovis* L. - *Ann. Bot.* **30**: 207-209.

Riassunto

Vengono precisati alcuni dati corologici ed ecologici su sette specie della flora ligure e viene designato il lectotipo di *Festuca inops* De Not.

Abstract

Chorological and ecological data are given about seven taxonomic units of the Ligurian Flora. The lectotypus of *Festuca inops* De Not. is designated.